

Vincenzo Spadafora

Presidente di UNICEF Italia

Il paradosso del mondo contemporaneo risiede nella distanza che esiste tra il reale e il virtuale. Grazie all'utilizzo delle nuove tecnologie, singoli esseri umani sono in grado di raggiungere gli angoli piu' remoti del pianeta, annullando le distanze e superando le criticita' del tempo e della sua misurazione. A cio' pero' fa da controaltare un drammatico distacco dalla realta', che propone, in questo inizio di XXI secolo, crisi vecchie e nuove. E spesso, purtroppo, le medesime vittime: i bambini, i piu' deboli.

Cio' di cui abbiamo bisogno, in un passaggio delicato come quello che viviamo, scosso da una violenza crescente, da dissesti economici, da disastri naturali senza precedenti, e' il rilancio di un nuovo umanesimo. Ovvero di una dimensione dello sviluppo e della crescita che metta al centro le esigenze dell'essere umano, a cominciare dal suo primo sviluppo.

Per promuovere questi obiettivi, la chiave rimane quella della ricerca di un linguaggio universale, di un codice che da sempre ciascun essere umano puo' riconoscere, perche' intimamente legato alla sua natura piu' profonda. Le arti sono esattamente questo tipo di strumento. Esse si' immuni ai cambiamenti di spazio e tempo e dotate della carica emotiva necessaria a scuotere le coscienze e affermare valori di tolleranza e uguaglianza.

Per chi come UNICEF ha un solo obiettivo ed un solo principio d'azione, la difesa dei diritti universali dei bambini, il sostenere un'iniziativa artistica di cosi' grande valore e prestigio e' stata occasione di coerente e sincera soddisfazione. Quando poi il filo conduttore delle opere esposte in questa importante Mostra richiama pienamente lo spirito di un messaggio cosi' rilevante, quale il simbolismo legato all'essenziale estensione affettiva rappresentata dalla casa, il nido di ciascuno, la collaborazione assume ben altri significati del semplice sostegno. Essa diventa piuttosto l'occasione per trasmettere quei valori di umanesimo universale, richiamando attraverso i simboli un invito ed una riflessione sulla solidarieta', la fratellanza, la tolleranza. E, di converso, diviene l'occasione anche per meditare criticamente sulle tante infanzie negate che ancora affliggono il pianeta e che UNICEF contribuisce ad alleviare. Si tratta di tutti quei luoghi o quelle circostanze nelle quali il nido non e' simbolo di crescita positiva, di calore, di accoglienza, ma piuttosto di discriminazione e di violenta contesa. Sono ancora troppi e troppo diffusi i casi in cui i piu' piccoli sono costretti a rinunciare a quella sintetica e simbolica sequenza che dalla protezione del nido li conduce a spiccare il volo e a migrare. Il volo, troppo spesso, si interrompe presto o diventa una drammatica peregrinazione tra porte chiuse e alte mura di cinta.

Il simbolo scelto ed esplorato con rara perizia dal Maestro Nocera e' la sintesi perfetta di un paradigma che vorremmo fosse gia' universale. La tutela dei diritti umani, fin dalla nascita; la migrazione lontano dai luoghi natii, fenomeno antico quanto l'uomo ma oggi imposto da condizioni di poverta' crescente e dagli effetti di guerre civili, carestie o disastri naturali; la ricerca di un'accoglienza positiva, che sia occasione di dialogo e crescita comune.

Siamo ancora troppo lontani da questi obiettivi. La rapidita' dei cambiamenti in atto nel pianeta ci impone pero' di non indugiare e di avere finalmente piu' coraggio per favorire la scomposizione dei vecchi stereotipi legati allo sviluppo e ricomporre un paradigma di autentica evoluzione che metta al centro l'uomo, a partire dalla sua infanzia, e dai valori che meglio lo rappresentano.

UNICEF non rinuncerà a questo ideale. E supporterà chiunque sia in grado, con i linguaggi più diversi ma i valori più alti, di immaginare questo mondo per ogni bambino. Il connubio con l'arte, soprattutto con un'arte così raffinata ed espressiva come quella del Maestro Nocera, è lo strumento più idoneo perché, senza filtri e senza mediazioni, un tale messaggio arrivi forte alla coscienza di ciascuno.